

Calendario liturgico

V^a DOMENICA DI PASQUA- I^a SETT. DEL SALTERIO (4 - 9 MAGGIO 2021)

- 3 L** Ss. Filippo e Giacomo ap. (f, rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Filippo desidera vedere il volto del Padre: ma è Gesù, nelle sue parole e nelle sue opere, la manifestazione del Padre che ci viene data. S. Giovenale. 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14.
- 4 M** I tuoi amici, Signore, proclamano la gloria del tuo regno. Gesù, lasciando i discepoli, dona loro la sua pace, che toglie ansietà e turbamento dal cuore. S. Antonina; S. Floriano; Ss. Silvano di Gaza e compagni, martiri. At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a.
- 5 M** Andremo con gioia alla casa del Signore. Con l'allegoria della vite Gesù illustra la sua profonda e vitale unità con i discepoli e con la Chiesa. S. Gottardo; B. Nunzio Sulprizio; B. Caterina Cittadini. At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8.
- 6 G** Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. Non dobbiamo guadagnarci l'amore di Dio, ma solo accoglierlo con gratitudine: esso, infatti, già ci ha raggiunti nel suo beneamato Figlio. S. Pietro Nolasco; S. Venerio; B. Anna Rosa Gattorno. At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11.
- 7 V** Ti loderò fra i popoli, Signore. L'amore di Gesù per noi è totale. Ci ha donato la sua vita, ci ha fatto conoscere i segreti del Padre, ci ha scelti per la missione. S. Domitilla; S. Rosa Venerini; S. Agostino Roscelli. At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17.
- 8 S** Acclamate il Signore, voi tutti della terra. Non meravigliamoci se un discepolo di Gesù è odiato dal mondo. Egli, infatti, non appartiene al mondo, ma a Gesù, lui stesso rifiutato dal mondo. B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro; S. Bonifacio IV. At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21.
- 9 D** VI^a Domenica di Pasqua / B. VI sett. di Pasqua - II sett. del Salterio. S. Pacomio. At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17. Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».

Informazioni



E-MAIL



TELEFONO

SANTE MESSE

GIORNI FESTIVI

UFFICIO PARROCCHIALE - 0761-557015

CHIESA S. FAMIGLIA - 0761-557919

PADRE JANUSZ - 339-1082608

januszko@tin.it

PADRE LUCA - 331-7929220

kaniuscsma@gmail.com

PADRE PAOLO - 366-7406672

zagorskimichalita@gmail.com

CONCATTEDRALE - 09,00 - 11,30

- 18,30

SACRA FAMIGLIA - 09,30 - 11,00

CARMINE - 10,00

GIORNI FERIALI

CONCATTEDRALE - 18,30

SACRA FAMIGLIA - 09,15

CARMINE - 17,30



Buon Cammino 604

GIORNALINO DELLA PARROCCHIA DI NEPI - N. 604 - 02.05.2021

Visitate il nuovo sito: parrocchianepi.it

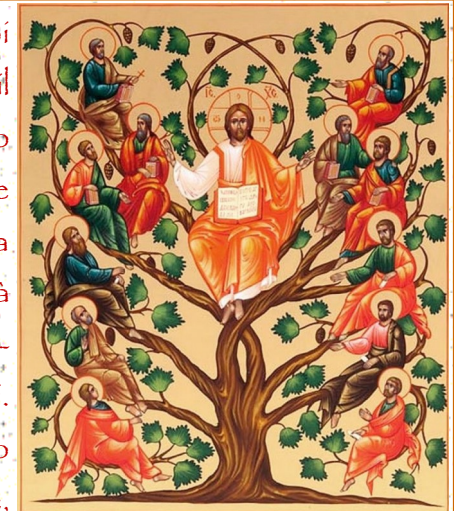
2 MAGGIO 2021

V^a DOMENICA DI PASQUA

"Gesù è la vite, noi i tralci, il Padre è il vignaiolo"



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Parola del Signore.



Dal Vangelo secondo Giovanni (15-1-8)



2 MAGGIO 2021
Vª DOMENICA DI PASQUA

«PIÙ CHE PULITE DIO CHIEDE MANI COLME DI VENDEMMIA»



Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza.

Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA: Il grande vasoio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno. La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita. La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita?

9 MAGGIO 2021
VIª DOMENICA DI PASQUA

«UN DIO CHE DA SIGNORE E RE SI FA AMICO, ALLA PARI CON NOI»



Una di quelle pagine in cui pare custodita l'essenza del cristianesimo, le cose determinanti della fede: come il Padre ha amato me, così io ho amato voi, rimanete in questo amore. Un canto ritmato sul vocabolario degli amanti: amore, gioia, pienezza... «Dobbiamo tornare tutti ad amare Dio da innamorati, e non da servi» (L. Verdi). E una strada c'è, perfino facile, indicata nelle parole: rimanete nel mio amore. Ci siete già dentro, allora restate, non andatevene, non fuggite via. Spesso noi resistiamo; ci difendiamo dall'amore, abbiamo il ricordo di tante ferite e delusioni, ci aspettiamo tradimenti. Ma il Maestro, il guaritore del disamore, propone la sua pedagogia: Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amate. Ma: gli uni gli altri, nella reciprocità del dare e del ricevere. Perché amare può bastare a riempire una vita, ma amare riamati basta per molte vite. Poi la parola che fa la differenza cristiana: amatevi come io vi ho amato. Come Cristo, che lava i piedi ai suoi; che non giudica e non manda via nessuno; che mentre lo ferisci, ti guarda e ti ama; in cerca dell'ultima pecora con combattiva tenerezza, alle volte coraggioso come un eroe, alle volte tenero come un innamorato. Significa prendere Gesù come misura alta del vivere. Infatti quando la nostra è vera fede e quando è semplice religione? «La fede è quando tu fai te stesso a misura di Dio; la religione è quando porti Dio alla tua misura» (D. Turolto) sarà Gesù ad avvicinarsi alla nostra umanità: Voi siete miei amici. Non più servi, ma amici. Parola dolce, musica per il cuore dell'uomo. L'amicizia, qualcosa che non si impone, non si finge, non si mendica. Che dice gioia e uguaglianza: due amici sono alla pari, non c'è un superiore e un inferiore, chi ordina e chi esegue. È l'incontro di due libertà. Vi chiamo amici: un Dio che da signore e re si fa amico, che si mette alla pari dell'amato! Ma perché dovrei scegliere di rimanere dentro questa logica? La risposta è semplice, per essere nella gioia: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Dio, un Dio felice ("la mia gioia"), spende la sua pedagogia per tirar su figli felici, che amino la vita con libero e forte cuore e ne provino piacere, e ne gustino la grande bellezza. La gioia è un sintomo: ti assicura che stai camminando bene, che sei sulla via giusta, che la tua strada punta dritta verso il cuore caldo della vita. Gesù, povero di tutto, non è stato però povero di amici, anzi ha celebrato così gioiosamente la liturgia dell'amicizia, da sentire vibrare in essa il nome stesso di Dio.



ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA



Vª DOMENICA DI PASQUA 2021

DOMENICA 2 MAGGIO

◆ Ieri abbiamo inaugurato la tela "Transito di San Giuseppe" della nostra Cattedrale dopo il restauro. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato con le loro offerte a coprire le spese del prezioso lavoro.

LUNEDÌ 3 E MARTEDÌ 4 MAGGIO:

◆ Ritiro spirituale per i ragazzi che si preparano alla prima comunione che avrà luogo domenica 9 maggio. Il ritiro si svolge nella Chiesa Santa Famiglia, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

MARTEDÌ 4 MAGGIO

◆ ORE 18.00 C/O LA CHIESA CATTEDRALE, inizio della Novena alla Madonna di Fatima: "Il mio cuore Immacolato trionferà".

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO San Giuseppe Pellegrino

◆ ORE 17.00 C/O LA CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO, recita del Santo Rosario con le confraternite di San Giovanni Decollato e quella di San Giuseppe.

VENERDÌ 7 MAGGIO primo venerdì del mese

◆ Alle ore 18.30 Santa Messa e dopo l'esposizione del Santissimo Sacramento, litanie e atto di Consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù.

DOMENICA 9 MAGGIO

LA PRIMA COMUNIONE

◆ Alle ore 09.30 e 11.30 c/o la Chiesa Cattedrale, Sante Messe con solo comunicandi e genitori.
◆ Ci sarà attivo servizio streaming sulla pagine Facebook della parrocchia
◆ Le Sante Messe per gli fedeli verranno celebrate alle ore 09.00 e 11.30 nella Chiesa di S. Pietro (con le intenzioni già scritte per le messe nella Chiesa Cattedrale).

RISPETTIAMO LE NORME DI SICUREZZA IMPOSTE DALLE AUTORITÀ CIVILI ED ECCLESIALI, ESPOSTE NELLE BACHECHE FUORI DALLE CHIESE.

ADORAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Lunedì - Sabato ore 08.00-13.00 cappella Chiesa S. Famiglia.
Mercoledì ore 09.00-12.00 Chiesa del Carmine.

* OGNI GIORNO ALLE ORE 20.30 LA PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO IN STREAMING SULLA PAGINA FACEBOOK DELLA PARROCCHIA.

* RECITIAMO OGNI GIORNO IL SANTO ROSARIO ALLE ORE 18.00 - CHIESA CATTEDRALE.

* RISPETTIAMO LE NORME DI SICUREZZA IMPOSTE DALLE AUTORITÀ CIVILI ED ECCLESIALI, CHE SONO ESPOSTE NELLE BACHECHE FUORI DALLE CHIESE.

* LA CONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE IN NEPI, PORTA A CONOSCENZA DI CHIUNQUE VOGLIA PARTECIPARE, CHE HA AVUTO INIZIO IL PELLEGRINAGGIO FAMILIARE DELLA STATUA DEL SANTO. TUTTE LE INDICAZIONI E CONTATTI SULLA PAGINA FACEBOOK DELLA CONFRATERNITA.

* ALLE ORE 21.00 SUONIAMO LE CAMPANE DELLA CHIESA COME GIOIA E GRATITUDINE PER LA NASCITA DEL BAMBINO. FATECI SAPERE AVVISATECI.

CARITAS PARROCCHIALE

PRIMO E TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE CENTRO DI ASCOLTO. ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE, DISTRIBUZIONE NELLA NUOVA SEDE CARITAS DI VIA MONS. GORI, PRESSO IL SEMINARIO DI NEPI.

Un kg. per il mese di APRILE è: I L di LATTE HU